

La scuola media e i provvedimenti tributari
alla Camera dei deputati

ROMA, 17. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 10.

La scuola media

Seguito della discussione sul disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale.

PRESIDENTE. Avverte che l'articolo 7 è sospeso.

SCALORI a nome di molti altri deputati propone una aggiunta nell'articolo 11 per la quale l'orario d'obbligo per gli insegnanti di materie giuridico-economiche in cattedre abbinato può essere ridotto a 13 ore.

DANEO non può accettare questo emendamento che creerebbe ingiustificate disparità.

SCALORI non insiste.

GASPAROTTO vorrebbe ridotto di 3 ore l'orario massimo per gli insegnanti tenuti alla revisione dei compiti e di un'ora per gli insegnanti che debbono completare l'orario obbligatorio con altre materie o un istituto di verso.

Vorrebbe pure che gli insegnanti potessero essere obbligati a completare l'orario con altra disciplina per la quale siano abilitati.

LANDUCCI propone un emendamento al terzo comma nel senso che l'insegnante possa essere obbligato a completare l'orario d'insegnamento con altre discipline affini.

BATTELLI raccomanda che l'affinità delle discipline sia espressamente stabilita da una tabella.

DANEO non può accettare gli emendamenti dell'on. Gasparotto anche per le loro conseguenze finanziarie. Assicura poi quanto alla affinità delle discipline che non mancherà di provvedere con le disposizioni di regolamento e con la buona volontà degli insegnanti per risolvere le piccole difficoltà che possono presentarsi nella pratica.

GORTANI propone che per gli insegnanti di materie dimostrative, specialmente la cura di gabinetto sia comunita per due ore settimanali nelle sole di secondo grado e per un'ora in quello di primo.

BATTELLI si associa rilevando la grande importanza didattica degli esperimenti di gabinetto.

DANEO ministro ripete che non può accettare questo emendamento che creerebbe l'economia della legge.

INTRESOR aveva presentato un emendamento per ridurre a 13 ore l'orario obbligatorio per gli insegnanti di materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici di fronte alle dichiarazioni del ministro per sollecitare l'approvazione della legge, non vi insiste.

CAMERONI ha proposto un emendamento per ridurre a 13 le ore d'insegnamento obbligatorio per gli insegnanti di canto corale. Accenna alle sperequazioni ed al danno per la scuola che verrà dalla disposizione proposta dal ministro.

DANIELI ritiene non crede che il aumento di orario proposto porti inconvenienti e nota che esso è d'altronde in relazione al rilevante aumento di stipendio proposto per quegli insegnanti.

DANEO si associa all'on. relatore e prega l'on. Cameroni di non insistere nel suo emendamento; tutti gli emendamenti sono ritenuti, (approvazioni).

Si approva pure l'articolo nove con un emendamento fra ministero e commissione per cui alla tabella nella colonna scuola normale e corso triennale dopo le parole: storia, geografia, disegno si aggiunga: disegno.

L'articolo 10.

GORTANI propone che per i diversi ordini per l'istruzione delle classi aggiunte, criteri per quali si debba maggior conto della competenza specifica.

DANEO mantiene la disposizione ministeriale per ragioni didattiche ed anche di disciplina.

CASALINI GIULIO propone un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce che entro sei mesi si provvederà alla sistemazione giuridica ed economica degli assistenti degli istituti tecnici.

DANEO prega l'on. Casalini di non insistere nel suo articolo aggiuntivo che può accettare come raccomandazione.

CASALINI prende atto e non insiste.

FORNARI all'articolo 12 propone che per le scuole di secondo grado appartenenti al ruolo possano aspirare al grado di capo di istituto sotto determinate condizioni anche i direttori di scuole di primo grado appartenenti al ruolo.

GALLenga presenta un emendamento per il quale all'ufficio di capo d'istituto nelle città importanti sono ammessi a preferenza gli insegnanti delle scuole di dette città.

DANEO non può accettare l'emendamento dell'on. Fornari che porterebbe le più gravi incongruenze; non può nemmeno accettare l'emendamento dell'on. Gallenga che darebbe luogo a sperequazioni e danneggerebbe i presidi delle città meno importanti.

FORNARI e GALLenga non insistono. Si approva l'articolo 12.

CONGIU all'articolo 13 propone che la reggenza triennale dell'ufficio di provveditore agli studi sia equiparata all'esperimento triennale per conseguire la nomina di capo effettivo di un istituto.

DANEO prega l'on. Congiu di non insistere poiché l'ufficio di provveditore agli studi non ha nulla di comu-

ne con quello di capo di istituto.

CONGIU non insiste. Si approva dall'articolo 13 all'articolo 15 senza discussione.

L'articolo 19 viene sospeso per sentire il parere del ministro degli esteri e si approva l'articolo 20. — La seduta termina alle ore 12.

ROMA, 17. (Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14,5.

Gli orari delle ferrovie secondarie.

VISOCCHI s. s. ai lavori pubblici all'on. Nava Cesare spiega le ragioni del rinvio della conferenza per gli orari dei laghi e delle ferrovie secondarie dell'Alta Italia, assicurandolo che con una opportuna riduzione del numero dei delegati essa è stata indetta per il giorno 6 del prossimo mese di luglio.

NAVA CESARE teme che l'avvenuta sospensione della conferenza di Monza sia il preludio della completa soppressione della conferenza stessa, cioè che arregherebbe evidente danno al pubblico servizio.

Per contravvenzione alla legge forestale.

PRESIDENTE legge la conclusione della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rodin per contravvenzione alla legge forestale.

La commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione. — La Camera approva.

La mano unica per i veicoli.

BIGNAMI svolge il suo progetto di legge per la mano unica da tenersi dai veicoli sulle strade ordinarie: osserva che per il continuo incremento del traffico e la grande velocità delle biciclette, motocicli ed automobili si rende necessario che sia ben regolata la circolazione sulle strade ordinarie.

La nostra legislazione ha ormai raccolto il concetto di fissare in genere la mano destra nell'incrocio e la sinistra nell'oltrepassare, ma ha ammesso la eccezione per i comuni con circolazione tramviaria. Sulla necessità di fissare una mano unica si può dire che tutti siano d'accordo; il dissenso è invece tra quelli che vorrebbero la destra e quelli che preferirebbero la sinistra.

L'oratore ritiene però che allo stato delle cose in Italia si debba preferire la destra, ma l'importante è che una sola mano venga stabilita dalla legge.

VISOCCHI s. s. ai lavori, riconoscendo l'importanza della questione, consente che la proposta di legge dell'on. Bignami sia presa in considerazione.

Si approvano senza discussione maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa per i ministeri d'Agricoltura e dell'Istruzione.

PRESIDENTE annuncia di avere chiamato a fare parte della commissione per l'esame della proposta di legge gli on. Luzzatti, Eugenio Chiesa, Orlando, Landucci, Ottorino Nava, Turati, Schanzer, De Capitani e Meda.

I provvedimenti tributari.

Presidenza del presidente MARCOVA. Seguito della discussione sul disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Per un severo controllo delle spese.

VAGNARI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, condita ai nuovi provvedimenti tributari, debba corrispondere una mia utazione ed un più severo controllo delle spese e che all'ordinanza pubblica servizi sia necessaria un indirizzo che non patisca di continuità, passa ecc.

L'oratore fa tutte le promesse ripetute fatte dai vari ministri che sono succeduti per una maggiore parsimonia ed un più rigido controllo delle spese siano rimaste inalterate e che alle nuove esigenze dello Stato si voglia provvedere invece soltanto imponendo nuovi oneri allo stremato contribuente.

Afferma che veri sperperi si sono commessi in molte delle nostre amministrazioni e nelle maggiori aziende statali, specialmente in quella ferroviaria e nelle sovvenzioni alla marina.

E' tempo di cambiare rotta limitando le spese al minimo assolutamente indispensabile e semplificando i servizi e l'oratore confida che il governo vorrà tener conto delle considerazioni che egli ha creduto suo dovere di esporre a proposito di questo disegno di legge.

Il discorso del ministro Rava.

RAVA ministro delle finanze, (segnalazione). — Sgombrerà anzitutto il terreno dalle questioni politiche.

L'accordo con la sinistra.

Afferma non essere esatto che vi sia stato un vero e proprio dissidio tra il ministero e la commissione del bilancio intorno a questi provvedimenti; che se il relatore ha scritto parole che accennano ad un dissenso di carattere teorico circa la tassa complementare sulle successioni, sta in fatto che i vari emendamenti al disegno di legge furono concordati tra il ministero e la commissione.

Del resto la grande maggioranza degli oratori pur facendo qualche riserva sui singoli provvedimenti proposti consentirono nella loro necessità.

La tassa globale.

Venendo infine alla tassa globale e progressiva sul reddito di cui tanto si è parlato in questa discussione, riconosce che questo concetto ha fatto molto cammino, tanto che ora si parla di tassare non solo la parte che il singolo consuma, ma anche e specialmente quella che risparmia o che costituisce accrescimento di ricchezza.

Però l'esempio della Francia ove da tanti anni si seguono studi e progetti che ancora non sono divenuti legge, mostra che la difficoltà che vi si oppongono. In applicazione di questo concetto fu la tassa globale sulle successioni; la così detta tassa sul morto di pochi anni esistente in Inghilterra; ma in Inghilterra il concetto dell'eredità è nelle leggi e nei costumi pro-

fondamente diverso che non nei paesi di tradizione latina.

Ed infatti il principio fu adottato anche in Francia ma trasformato in una tassa sul patrimonio, ma a tipo latino.

Non solo, ma anche in Inghilterra questo concetto va profondamente trasformandosi tanto che recentemente Lloyd George dichiarò che tale tassa è una incongruenza.

L'on. ministro dichiara quindi di non comprendere come in nome di una finanza democratica si voglia ritornare ad un concetto ormai soppresso.

Ad ogni modo è evidente la opportunità di un più profondo studio di questo argomento, quindi del rinvio a novembre delle relative proposte.

I provvedimenti proposti non rappresentano certamente una riforma tributaria, ma rispondono ad una necessità.

Del resto i ritocchi agli ordinamenti tributari esistenti non escludono quelle riforme che la necessità della vita moderna impongono e l'on. ministro conclude confermando che laddove queste necessità si dimostrino il governo non mancherà di presentare al parlamento le opportune proposte. (Approvazioni su molti banchi).

La chiusura approvata per appello nominale.

VOCI: La chiusura! La chiusura! PRESIDENTE avverte che sulla chiusura della discussione è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale che in seguito a sorteggio comincerà dall'on. De Vargas.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla chiusura della discussione generale.

Presenti e votanti: 275. Hanno risposto 248.

Hanno risposto NO 27. La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

FOVINI da ragione del seguente ordine del giorno presentato insieme con gli on. Antonio Casolani, Molina, Gortani, Gambarato, Ciriani, Cicogna, Montresor, Sandrini, Landucci, Pardi:

«La Camera ripetendo che nella occasione dei provvedimenti straordinari richiesti dalle speciali condizioni delle finanze non si debba pregiudicare quelle riforme tributarie a favore della piccola proprietà già invocate concordemente nella camera e nel paese passa alla discussione degli articoli.

Lamenta che le disposizioni sulle successioni e l'addizionale del 5 per cento vengono a colpire più gravemente la piccola proprietà, non essendo sufficienti le misure degli esoneri proposti. Attende dall'on. ministro affidamenti in proposito.

Sui lavori della Camera.

SALANDRA, presidente del consiglio, propone che domani primo dei provvedimenti tributari si discuta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

CALDA propone che, dopo l'esercizio provvisorio a prima dei provvedimenti tributari, si discutano domani i provvedimenti per i tabacchi e gli spiriti.

SALANDRA nota che già si è stabilito che i provvedimenti per i tabacchi e gli alcool fossero discussi dopo i provvedimenti tributari.

CALDA insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE la pone a partito. E' respinta.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi e votati oggi.

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle ore 14: interrogazioni, leggi di finanza, esercizio provvisorio, provvedimenti tributari.

Dopo i moti di Romagna.

L'inchiesta di due deputati socialisti.

MILANO, 17. — Gli onorevoli Modigliani e Morgari, incaricati dalla Direzione del Partito socialista di compiere un'inchiesta sugli ultimi fatti di Romagna, hanno riassunto in un telegramma inviato alla Direzione stessa l'esito delle loro indagini.

Secondo i due deputati socialisti i movimenti nell'Imolese si debbono prevalentemente attribuire ad iniziative ristrette con scarso seguito ed ai quali si contrappone una pronta reazione socialista specialmente contro le maggiori divestazioni; nel Lugbesse e nel Ravennate, invece, secondo i due deputati, ai movimenti dovuti a singoli, ha partecipato più vastamente la folla, ma i movimenti stessi sono rimasti senza legami tra loro. Le cause vanno ricercate nel disagio economico e in un contagio psicologico derivante dalla vicinanza della località.

Ecludono poi i due deputati ogni preordinazione politica, osservando che l'uccisione del commissario di P. S. a Ravenna avvenne accidentalmente e che in genere si manifestò ovunque una repugnanza agli attentati alle persone: la desistenza dei tumulti avvenne spontaneamente, per quanto mancasse qualunque possibilità di resistenza da parte dell'autorità.

E' due deputati, dopo avere detto che non c'è stato né teppa né jacquerie, affermano che le granaglie e le cibarie prese dai tumultuanti furono distribuite fra i bisognosi e non trattenute individualmente, e che furono rifiutate offerte in denaro, come pure furono restituite le armi prese nel primo momento.

I due deputati continuano a asserendo che gli attentati agli edifici si limitarono a poche chiese e a pochi luoghi di riunione dei signori, spie-

gabili quest'ultimi con rancori personali, e concludono:

«Neghiamo l'obiettivo gravità giuridica dei fatti; i quali anzi rivelano l'intima bontà di queste masse, nonostante il grande malcontento; onde sarebbe ingiusta qualunque velleità reazionaria. Vi è molta miseria da sollevare, molto lavoro è necessario procurare, nessuna bravata deve farsi contro questo proletariato che non la tollerebbero.

Il fatto di Villa Savio.

Una lettera degli abitanti al gen. Agliardi.

ROMA, 17. — Il «Messaggero» riceve da Villa Savio che la popolazione, appreso il provvedimento preso a carico del generale Agliardi, gli inviò la seguente lettera:

«All'illustre generale Agliardi. Forlì.

«Oggi, appena appreso il grave provvedimento a di lei riguardo, ci affrettiamo a esprimere tutto il nostro rincrescimento. La nostra fu opera di difesa, non di offesa. Temevamo per i nostri fratelli e per noi: ecco il perché dell'amichevole e bonario sequestro. Se avessimo soltanto potuto sospettare che tale pericolo non esisteva, saremmo stati orgogliosi di facilitarle il libero transito per la nostra Villa. Avemmo torto di non crederle, mentre la sua bonarietà e la sua franchezza ce ne doveva fare persuasi. Gradisca, illustre signor generale, queste nostre franche dichiarazioni e l'augurio di un sollecito richiamo. Ella che fu l'eroe contro i nemici e altamente umiliato coi noi, ci perdoni e ci ricordi senza rancore.

«Firmato: Gli abitanti di Villa Savio»

Come i ferrovieri di Bologna tornarono al lavoro.

BOLOGNA, 17. — Stamane, in conformità al deliberato di ieri, i ferrovieri hanno ripreso in massa il lavoro.

Alle ore 7 si è formato un corteo composto di oltre 2500 ferrovieri, accompagnati dalle rispettive famiglie. Il caratteristico corteo ha attraversato le principali vie della città e si è recato alla stazione ferroviaria, dove i ferrovieri sono entrati per riprendere il servizio. In prima fila era la bandiera del Sindacato, scortata da un buon numero di ciclisti.

Perdura lo sciopero sulle linee delle ferrovie secondarie.

Imminenti mandati di cattura per i fatti d'Ancona.

ANCONA, 17. — La pubblica sicurezza ha rimesso all'autorità giudiziaria un lungo e documentato rapporto su tutti i fatti svoltisi nella settimana di sciopero generale.

In tale rapporto non si denunciano i capi per avere ordito un complotto tendente ad intaccare l'istituzione dello Stato, ma si spongono alcune denunce specifiche contro singoli individui per reati comuni che vanno dal saccheggio al danneggiamento.

Si credeva dapprima che alcuni sarebbero stati denunciati per attentati all'integrità dello Stato, reato di spetanza della Corte d'Assise, punito dall'articolo 104 del Codice penale con l'ergastolo; ma si dice che non ci saranno neanche processi per associazione a delinquere.

Comunque, ogni decisione spetta ormai al giudice istruttore ed è presumibile che tutti gli organizzatori del recente sciopero saranno imputati di eccitamento all'odio tra le classi sociali.

Il giudice istruttore potrebbe forse trarre dal rapporto gli elementi per il rinvio a giudizio sotto l'imputazione di attentato alla integrità dello Stato; ma si crede che non si concluderà per tali reati gravissimi.

A giorni si avrà l'emissione dei mandati di cattura.

Una grottesca ipotesi circa i radiotelegrammi austriaci.

ANCONA, 17. Ad Ancona è destato profonda impressione la notizia che sarebbero stati intercettati dalla «San Giorgio» dei marconigrammi spediti da Pola a Vienna coi quali si teneva informato il governo austriaco sugli avvenimenti d'Italia.

Ora alcuni giornalisti di fantasia assai fervida vanno raccogliendo nella nostra città degli indizi o presunti indizi per avvalorare l'ipotesi che l'Austria... si tenesse pronta per piombare sul nostro Paese e che ad Ancona si trovasse i suoi emissari! Ma, naturalmente, non c'è bisogno di perdere parecchie parole per smentire queste voci.

Il fatto nuovo nell'Asia Minore.

L'accordo anglo-germanico.

LONDRA, 17. — Secondo informazioni comunicate alla stampa, l'accordo anglo-tedesco relativo all'Asia Minore, concluso ieri, fa scomparire tutte le divergenze fra i due paesi in Asia Minore. Tratta della navigazione sul Tigri, della questione della irrigazione della Mesopotamia, delle sfere di influenza, della ferrovia di Bagdad, delle concessioni assicurate nei paesi traversati dalle ferrovie progettate.

Tutti i negoziati fra l'Inghilterra e la Turchia termineranno al principio del mese prossimo. La questione della frontiera turco-persiana e dello hinterland di Aden sono risolte. La frontiera fissata da Abdul Hamid scomparirà.

La nuova minaccia in Levante.

La risposta della Porta alla Grecia.

LONDRA, 17. — Secondo una informazione dell'«Agenzia Reuters» la Turchia nella sua risposta alla Grecia accettò la sua offerta di scambiare i musulmani desiderosi di recarsi a vivere in Turchia coi greci che preferissero di recarsi nei territori annessi. Tale proposta che finora non fu messa in pratica dalla Grecia attesta le intenzioni pacifiche e concilianti della Turchia. La nota greca, dice che la Porta, costituisce una ingerenza negli affari interni ottomani ingerenza che la Turchia non potrebbe ammettere.

L'inchiesta ufficiale fatta dalla Turchia dimostra che le lagnanze relative ai cattivi trattamenti inflitti ai greci sono esagerate. Le popolazioni elleniche furono tranquillizzate. Le autorità locali ricevettero ordini precisi per prevenire ogni eccesso. Inoltre i greci che avevano dapprima manifestato il desiderio di recarsi nel territorio ceduto, cambiarono poi idea. La Turchia farà rilevare che la Porta riceve ogni giorno vivissime lagnanze circa gli attentati ed eccessi di cui sono vittime i musulmani stabiliti nei paesi annessi.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo i circoli bene informati la risposta della Porta alla nota greca relativa all'emigrazione degli elementi greci sudditi ottomani, ricorderà certamente il trattato turco-greco che concede tre anni a sudditi ottomani residenti in Tracia per l'opzione della loro nazionalità e alla Porta il diritto di interessarsi attivamente durante questo periodo di tempo alla sorte dei propri sudditi.

Se la Porta non esercitò questo diritto non lo fece sperando che la Grecia avrebbe rispettato il trattato. La Porta è pronta ad esaminare con benevolenza se i diritti dei greci ottomani e dei greci residenti in Turchia furono offesi, ma si riserva tutti i diritti sui sudditi ottomani residenti nei territori ceduti, che dovettero emigrare e non ammette alcuna ingerenza straniera in una questione di politica interna dell'impero.

Lo stato d'assedio a Smirne.

LONDRA, 17. — Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che lo stato d'assedio fu proclamato a Smirne e ai Dardanelli per far cessare, credesi, l'emigrazione dei greci.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Vienna l'assicurazione che la Porta è intenzionata di proclamare lo stato d'assedio ai Dardanelli e nelle acque di Smirne.

La buona giornata di Viviani e della ferma triennale.

PARIGI, 17. — I giornali repubblicani radicali scrivono che la giornata di ieri della Camera fu buona e che non tarderanno a manifestarsi le conseguenze. La ferma triennale si trova ormai al riparo dagli attacchi subdoli e brutali.

La «Petite République» dice: questa è la politica di Viviani e la dottrina di Briand.

Gli organi radicali affermano che il partito radicale, dividendosi, commise un errore di disciplina. I socialisti unificati dicono che la giornata fu cattiva per il ministero e per i radicali.

I giornali moderati e conservatori ritengono che la dichiarazione di Viviani fu identica a quella di Ribot e se ne compiacciono per quanto riguarda la legge sulla ferma triennale.

Alla Camera prussiana.

Scene per il processo contro un deputato socialista.

BERLINO, 17. — Alla Camera di Prussia ebbe luogo ieri una discussione tumultuosa.

Si trattava di accordare l'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, per certe espressioni contro lo Zar, e il governo prussiano, pronunziato in un congresso socialista parecchi anni fa. La Commissione aveva concluso per l'autorizzazione (si tratta non di procedimento penale, ma disciplinare) e solo i socialisti e i progressisti si opponevano.

Il socialista Haenisch disse che Liebknecht non chiedeva la protezione della Camera; avrebbe ritenuto al disotto della sua dignità il chiederla a una simile Camera (rumori e richiami all'ordine).

Ma — aggiunse l'oratore — si tratta di una questione di principio. E se la Camera concede l'autorizzazione, diremo: Abbasso la Camera! (grandi rumori e altro richiamo all'ordine).

Il socialista Hoffmann disse: — Il vostro scopo è di far togliere a Liebknecht il titolo di avvocato affinché non possa più cacciare le mani negli atti dei processi, in modo da non scoprire i vostri mercati di titoli (grandi rumori a destra).

La Camera accorda poi a grande maggioranza l'autorizzazione a procedere fra un triplice «puia» (vergogna) dei socialisti, seguito dalla libertà rumorosa della maggioranza.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I RIBELLI BATTONO I MIRDITI E I MALISSORI e piombano sopra Durazzo

La lotta disperata che probabilmente è seguita
Notte di ansiosa attesa

DURAZZO, 16. — Nella notte dal 15 al 16 la commissione di controllo si è riunita alle ore 22 e stabilì che nel caso in cui gli insorti entrassero in città essa assumerebbe il governo a nome delle grandi Potenze e farebbe imbarcare il principe alle due di notte. Nulla tenendo mutato sospese la seduta alle 23,30.

In seguito a falso allarme dato dai cannoni e dalle mitragliatrici fu aperto il fuoco nutrito verso la collina che cessò dopo un quarto d'ora.

La città rimase calma fino al mattino. All'una di notte sbarcarono 1300 mirditi, accompagnati dai misonatori Bunci e Catezi. Presenziavano allo sbarco il principe e la principessa, a cui i mirditi fecero alto di ossequio. Altri 300 furono lasciati a Capopoli per l'accerchiamento degli insorti dalla parte dei monti.

Stamane tutto era calmo. Gli insorti respinti dalle colline di Rodur non attaccarono. I cannoni della città lanciavano solo di tratto in tratto qualche granata. Si è proseguito a raccogliere i feriti, sia dei difensori che dei ribelli morti. Questi ultimi però furono lasciati sul ponte della laguna.

Il comando della piazza fu assunto dal maggiore Kroon giunto da Scutari coi mirditi. Alle ore 10,30 giunse l'Agordato e alle 15 la nave inglese « Gloucester » comandata dall'ammiraglio Tubridge che come più anziano assunse il comando della squadra internazionale del porto.

I funerali di Thomson

Alle ore 16, vi fu il funerale del colonnello Thomson; i negozi, aperti dal mattino, per ordinanza municipale vennero chiusi e si esposero la bandiera nazionale abbrunata. La principessa vestita a lutto si recò a visitare la salma su cui depose una corona d'alloro. Quindi si ritirò. Venne iniziato subito il trasporto passando per il giardino del palazzo. Alla gradinata il principe depose sul feretro la maggiore decorazione albanese; indi seguì il corteo. Presentarono le armi due plotoni di marinai italiani ed austro-ungari.

Il corteo si avviò per la città, al cimitero cattolico seguito da tutto il corpo diplomatico e consolare, dai tre ammiragli, da tutti i ministri, dalle notabilità cittadine, da molta folla di mirditi. Un plotone di gendarmi lo precedeva.

Una lettera misteriosa

Alle ore 17,30 si presentarono al ponte con la bandiera bianca due parlamentari dei ribelli. Dall'ufficiale della marina austro-ungarica che si trovava in quella località vennero respinti, ma poi raccolti dalla vettura di corte facente il servizio dei feriti e da questa condotti al palazzo. Essi recavano una lettera per la commissione a chiedere come fossero stati trattati i loro morti e i loro feriti.

Alle venti partirono e alle 22 si venne a conoscere che erano stabiliti di muovere contro gli insorti con 4 cannoni. Alle ventitré non era ancora pervenuta alla commissione di controllo la lettera inviata dagli insorti.

L'imprevidenza avanzata dei ribelli

DURAZZO, 17. — Alle ore 13,30 gli insorti attaccarono d'improvviso la città mentre i mirditi sono impegnati verso Sial.

Si teme che gli insorti possano da un momento all'altro entrare nella città in numero rilevante. I malissori sono in ritirata, ma si sta riordinando la difesa per salvare Durazzo e dar tempo ai rinforzi di venire in soccorso del nord.

DURAZZO, 16. — Alle 15 giunse l'Agordato con una torpediniera italiana recante materiale sanitario per la cura dei feriti.

I mirditi tentano invano la presa delle colline

DURAZZO, 17 (ore 10). — Durante la notte furono consegnati alle truppe di difesa due cannoni, munizioni e vettovaglie.

L'uscita dei gendarmi e dei mirditi dalla città avvenne all'alba anziché stanotte.

Alle sei si fece il primo attacco. I mirditi a gruppi si avviarono verso Sial piantando la bandiera albanese ad un chilometro oltre il ponte della Palude.

I due cannoni posti di fronte alla collina di Rosbur proteggono l'avanzata; i ribelli rispondono appena concentrati velocemente al punto di passaggio della strada attraverso le colline, tanto che quando i mirditi giungono sotto il tiro, sono fatti segno a fuoco vivacissimo ed obbligati a indietreggiare.

Una seconda volta i mirditi tentano l'assalto e nuovamente vengono respinti.

Alle 10 tentano una terza volta l'assalto, mentre i cannoni lanciano

granate sopra Sial ove si ritiene sia il grosso degli insorti. Una staffetta parte dalla città ad avvertire i combattenti che gli insorti si contengono sempre più verso il punto di attacco.

La disfatta della spedizione

DURAZZO, 17. — (ore 18) — Dopo accanito combattimento sulle colline di Rosbur i mirditi vengono completamente battuti.

DURAZZO, 17 (ore 19,15). — Il corpo di spedizione che era di circa 1000 mirditi e malissori è stato avviluppato dagli insorti e decimato.

I mirditi respinti

DURAZZO, 17. — Il combattimento continua debolmente, la situazione pur essendo grave sembra migliorata. Nella città rientra grande quantità di feriti raccolti dal personale sanitario italiano e austro-ungarico.

Vengono rinforzati i distaccamenti di marina italiano e austro-ungarico.

La « San Giorgio » e la « Pisa », a Durazzo

BRINDISI, 17. — Da Ancona è giunta la regia nave « San Giorgio » questa nave, insieme alla « Pisa » proseguirà per Durazzo domattina all'alba.

CORFU, 17. — Un'altra nave da guerra inglese è partita per Durazzo.

Speranze infondate

ROMA, 17. — Commentando le notizie della giornata da Durazzo, il « Giornale d'Italia » scrive: « Speriamo, anzi abbiamo fiducia che anche questa volta l'impeto degli invasori sarà spezzato e Durazzo sarà salvo ».

Dopo aver lodato il contegno del principe che compie rigidamente il suo dovere di soldato, il giornale soggiunge: « L'Italia ha tutto l'interesse che il regno di Wied si consolidi, poiché altre soluzioni del problema albanese presentano molte incognite ».

Le previsioni della vigilia

La caduta inevitabile.

TORINO, 17. — Il corrispondente della « Gazzetta del Popolo » telegrafia in data di stamane:

« Gli ufficiali austriaci che hanno assunto la manovra dei cannoni si sono comportati molto bene continuando instancabilmente a puntare e a rettificare il tiro. Certo non si sono risparmiati le munizioni; dei veri uragani di piombo sono passati per l'aria e spesso senza direzione. Durante l'attacco notturno, che continua mentre invio queste note, abbiamo udito miagolare i proiettili intorno alla nostra torpediniera ».

« Contro due ribelli che seminascosti in un cespuglio puntavano e sparavano infaticabilmente, i cannoni dalle ultime colline hanno tirato almeno trecento colpi senza ferirli. Pareva che questi due uomini fossero protetti da una prodigiosa immunità a stare sicuri fra le granate che scoccavano. Altrettanti colpi furono tirati contro una tenda vuota sulla strada di Sial, ove i ribelli avevano fino a pochi giorni fa un posto di guardia ».

« I marinai italiani sono, come sempre, vigili e per nulla affaticati dalla tensione della vigilia. Essi si battono nel cortile della Legazione e dietro le barricate su cui sono inalberate le bandiere italiana ed austriaca ».

« Stamane abbiamo diviso con cordiale fraternità il loro rancio. Gli italiani sono riuniti alla Legazione, attorno al ministro, che è stato anche oggi infaticabile e degno del maggior encomio ».

« Non si può sapere assolutamente fino a questo momento quale linea di condotta potrà adottarsi quando gli urrà dei ribelli vittoriosi annunceranno che Durazzo è caduta e la bandiera albanese penderà soltanto dalle antenne della reggia. Vi sarà certamente un momento di disordine; i marinai italiani ed austro-ungarici riuniti sulle barricate che circondano la reggia dovranno apporre una difesa disperata, finché si Re non sia in salvo ».

« Noi vogliamo sperare però che il Re, ove a questo estremo si giungerà non metta i marinai italiani e austriaci nella necessità di avere perdite dolorosissime, insistendo in una resistenza inutile, giacché a tutti è noto che né i marinai italiani, né quelli austriaci potranno fronteggiare a lungo i ribelli che prendono la città ».

« Fino a questo momento si sono raccolti trenta morti da parte dei difensori e 200 feriti. Dall'altra parte il massacro è stato enorme, a quanto si afferma ».

« I feriti sono curati nella scuola italiana e nella caserma ».

« Concludendo, l'impressione di questa giornata è che i ribelli siano ormai decisi a non protrarre più oltre la cacciata del Re. La guerra civile è ormai inevitabile. O i rinforzi dei malissori che sopraggiungono in questo momento varranno a salvare la città dai ribelli o solo un rapido intervento collettivo delle Potenze eviterà una catastrofe sanguinosa a questo Paese infelice ».

La morte d'un senatore

TORINO, 17. — È morto stamane il senatore conte Rignon-Felice. Fu nominato nel 1891.

Le elezioni a Milano

Socialisti e costituzionali

Due ex-sindaci caduti

MILANO, 17. — Ha potuto finire appena oggi lo spoglio delle schede delle elezioni comunali di domenica. Riuser interamente per la maggioranza di 64 nomi la lista socialista.

Il capolista è Turati con 34.210 voti. L'ultimo della lista socialista è Cosana con 33.955 voti.

Seguono i consiglieri della minoranza tutti della lista concordata costituzionale; il primo eletto della minoranza è l'astronomo Celoria con 32.105 voti; l'ultimo l'ing. Secchi con 32.018 voti.

Rimangono esclusi dal Consiglio i due ex-sindaci Greppi e Bassano Gabba e parecchi ex-assessori.

Le liste del fascio democratico hanno in testa il senatore Mangiagalli con 8.700 voti.

Il capolista dei repubblicani, on. Cappa, ha raccolto 2072 voti.

Le elezioni a Roma

Anche Nathan escluso

ROMA, 17. — Da un calcolo più esatto della votazione di domenica scorsa, è risultato una diminuzione dei suffragi attribuiti ai candidati bloccati on. Bonomi, Nathan, Montesano e Giannarino, che perciò rimangono esclusi anche dalla minoranza. Al loro posto entrano gli avvocati Grisi, Sereni, Gregorini e Tonelli.

Le elezioni amministrative fra cinque di stampa, distribuite da ufficiati, pagamento di ministri, alienamento delle attività, distribuzione speciale per i lavori elettorali, sono costate al bilancio comunale circa 150 mila lire.

Le elezioni a Genova

Il senatore Piaggio e il deputato Raimondo

GENOVA, 17. — Ieri sera è terminato lo spoglio delle schede per le elezioni consigliari del Comune. È riuscita in maggioranza, con votazioni variabili da 4 mila a 5 mila voti, la lista costituzionale, a capo della quale risulta eletto, con oltre 20.000 voti il senatore Erasmo Piaggio. Su 78.300 iscritti votarono 33638 elettori. Entrano nella maggioranza i 64 candidati costituzionali con 20.278 voti. I 18 posti della minoranza sono guadagnati da 15 candidati liberali, democratici e radicali comuni alla lista popolare e a quella commerciale e da un socialista, che è l'on. Orazio Raimondo. Fra l'ultimo dei costituzionali ed il primo della minoranza c'è un distacco di 3043 voti.

Un attentato sulla ferrovia

Impedito da due donne

AQUILA, 17. — Presso la valle nella quale si snoda la ferrovia Aquila-Sulmona, una signora notò due individui che sbucando da una siepe laterale alla strada della ferrovia presso la trincea in curva di fronte alle officine elettriche al chilometro 126,0 rotolarono due grossi macigni sulle rotaie con l'evidente intenzione di far deviare il treno che doveva passare di lì a poco. Fatto ciò i due sconosciuti si allontanarono. La signora, in preda di terrore, chiamò la sua domestica e le ordinò di correre sul luogo e di rimuovere i macigni prima che passasse il treno.

La domestica si lanciò fuori della casa e fece in tempo a rimuovere gli ostacoli. Immediatamente dopo, il treno passava.

I carabinieri, informati del fatto, si recarono sul posto e interrogarono la casellante più vicina, la quale disse di aver veduto infatti due individui aggirarsi in quei pressi. I carabinieri hanno fatto delle ricerche in tutti i ritrovi della città, ma i due certamente avvertiti, si sono celati e finora non è stato possibile rintracciarli. La domestica di Bartolomeo è stata vivamente encomiata.

Il Congresso di Costanza

e il movimento allo Zar liberatore

PIETROBURGO, 17. — A quanto si assicura nei circoli ufficiali, nel congresso di Costanza tra lo Zar e re Carlo si è parlato anche del conflitto greco-turco e particolarmente della localizzazione della lotta, se si dovesse giungere alla guerra. Un diario russo inviato a Smirne ha ricevuto ordine di prendere tutti i provvedimenti necessari per la protezione dei russi e degli ortodossi colà dimoranti.

Ieri, alla presenza dello zar e della famiglia imperiale ci fu, a Kischéff, la inaugurazione del monumento ad Alessandro II, il liberatore della Russia dal giogo turco. La famiglia imperiale partì ancora ieri sera per Pietroburgo.

L'altro ieri ad Odessa fu arrestato all'arrivo della famiglia imperiale russa, l'anarchico Cegloff. Otto agenti di polizia riuscirono ad incatenarlo solo dopo una lotta disperata. Nell'albergo ove il Cegloff abitava fu trovato un oggetto simile ad una bomba; oggetto che sarà sottoposto ad un esame. L'arresto del Cegloff avvenne per mandato della Procura di Stato di Mosca.

L'Inghilterra proteggerà

I propri interessi

LONDRA, 17. — (Comuni). — Herbert chiede poscia se il governo penserà alle misure per proteggere gli interessi commerciali il molto importanti dall'Inghilterra a Smirne e all'imbocco del Dardanelli nel caso che i suoi

amichevoli uffici non fossero accettati. Acland risponde che il governo deve farsi di ciò. (Stefani).

Grecia e Turchia

ATENE, 17 notte. — A mezzogiorno Galli bey visitò il ministro degli esteri, ma non fece cenno alla risposta della Turchia alla nota greca, e si limitò a comunicare le impressioni sull'inchiesta di Tallat bey a sulle misure che questi prese per porre termine alle persecuzioni contro i greci sudditi ottomani. Le informazioni secondo cui i due ufficiali greci sarebbero stati arrestati a Brussa e assolutamente priva di fondamento.

Il grande canale fra Stettino e Berlino

inaugurato ieri

BERLINO, 17. — Alla presenza dell'imperatore fu inaugurato il canale grande di comunicazione fra Berlino e Stettino. Il canale porterà il nome di Hohenzollern. Costò 49 milioni di marchi.

Il canale ha una lunghezza di 100 chilometri. Il tonnellaggio massimo delle navi che potranno passare per il canale è di seicento tonnellate.

Dot. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Siamo prossimi

al giorno 30 giugno

La Commissione esecutiva ha pubblicato un avviso importante per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 30 giugno 1914.

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 10.000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorre che la Commissione escogitasse tali mezzi per garantire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 30 giugno 1914 perché ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.

La migliore cosa è quella di acquistare subito le cartelle, che concorrono ai premi per L. 400.000 e che costano Una lira soltanto.

Studio del Ragioniere

GIOVANNI RIGO

Udine Via E. Valvason, 5

(Mercato dei Fanghi)

PERIZIE CONTABILI:

REVISIONE DI SCRITTURAZIONI:

DIVISIONI EREDITARIE:

CONCORDATI:

Stabilimento Bacologico

Dot. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionisti semi di Milano nel 1908.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese. I. inc. cell. bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli di Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

I veri dentifrici Bolot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni e C

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

Eleganti oggetti per regali utili e convenienti

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi e Figli - Udine

21 - 24 - 29

E. Petrozzi

La vita

— Io, disse Ascanio, io non saprei far male ad una mosca.

— Io, disse Dolbeau, sono così sensibile che ogni volta che rendo un servizio a qualcuno, piango.

— Va bene, interruppe il vecchio padrone, noi siamo degli esseri sbalorditi. Ciò non toglie che se voi siete quello che dite, non avrete certo fortuna coi vostri contemporanei, che non addimostrano una sensibilità così curiosa, né una sì bella idea della vita.

La vita umana non ha gran valore se si crede alla vera cronaca dei giorni, e specialmente alla cronaca dei fatti diversi.

Per un uomo o per un «no» e spesso per molto meno (perché in materia sentimentale un «sì» e un «no» hanno sovente una straordinaria importanza) il signore uccide la signora o reciprocamente.

Bei tempi! A dire il vero, si è in questo stato d'animo, quando si è giovani. L'età piuttosto che l'epoca danno questa malattia di morte, che io direi sinistramente contagiosa per tutti, se mi venisse in mente di far dello spirito sull'argomento. Si sulla soglia del ventesimo secolo il cuore possiede un egoismo nuovo, fresco e stranamente solido, che permette di considerare, senza soverchio dolore, le peggiori situazioni. Quanto alla facilità con cui si prende una decisione, ciò dipende soprattutto

dalla giurisprudenza del momento e dall'indulgenza dei giurati.

Dunque dicevamo che è questione di giovinezza. La prova è che io, quando ero giovane (un poco dopo o un poco prima della vostra nascita, miei piccoli amici) ruminaivo nella mia testa idee perentorie e assolute sul diritto di annientamento ed io lo ho anche espresso una certa sera...

Che sera, amici miei! Fu straordinaria, tanto era bella, bella, quella sera ora così lontana, così sbiadita, così polverosa nel tempo...

Il ricordo fa ancora tremare la mia pavidità anima...

Si era in un paese di mare, in un angolo dell'alta Scozia, in capo al mondo. La terrazza, dove ella sonnava, con la testa poggiata sulle mani, mentre che io la contemplavo avidamente, era sospesa sulla sommità della roccia a picco. In basso, sul greto, nere rocce si ergevano tra la spuma del mare. In alto grosse nuvole nere fuggivano eternamente, come esseri pensanti, e intorno a noi il vento senza fine, il vento senza limiti passava e danzava col suo canto terribile.

Il profilo delicato di lei, che era come uno oscuro cono nello spazio, ma sulla pietra grigia della balaustrata la piccola mano ondeggiava come una colomba.

In questa sera indimenticabile solo perché essa doveva essere la nostra ultima sera, ma perché vi regnava una specie di ardente tristi-

te e penetrante, noi parlammo d'amore. Dopo, contemplandola io le dissi:

— Se tu mi ingannassi io ti uccidei.

Il suono strano della mia voce, fece sì che ella sussultasse tutta e che le sue palpebre battessero come ali. Ah! ella sentiva quanto io fossi sincero e che le mie parole non erano vane!

Il nostro amore da che era nato, si era sempre aumentato. Ella nella vita si era disperatamente avvinghiata a me; io avevo tutto lasciato per lei, tutto bruciato, tutto respinto, tutto maledetto.

No, no, io non avrei riportato che ella mi tradisse. Il solo fatto di aver pronunciato queste parole: se tu mi ingannassi, mi torturava di una angoscia atroce, i miei sguardi la accarezzavano in un modo minaccioso, e nelle coneri della sera tutta la mia ferocia andava verso di lei, battendo, claudicando...

(Il seguito a domani)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 17. — Europa pressione massima 775 sull'Atlantico, minima 755 nel centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore il barometro ovunque salito fino a 4 mm. nelle isole, temperatura diminuita nelle isole, quasi stazionaria nelle regioni peninsulari e nel Veneto, aumentata altrove, cielo nuvoloso sull'alto tirreno;

Toscana e nelle Marche con pioggerelle, vario nella Padania con qualche pioggia, aerea, fresco nelle alte Venezie, nelle isole e nelle regioni peninsulari.

Probabilità nelle regioni settentrionali moderate, cielo nuvoloso, con pioggerelle.

Nelle regioni appenniniche venti moderati intorno a levante cielo nuvoloso con pioggerelle nelle alte regioni, vario altrove, temperatura stazionaria.

Sul versante adriatico venti alquanto moderati intorno a levante cielo nuvoloso con pioggerelle nelle alte regioni, vario altrove, temperatura elevata, mare agitato sulle coste salentine.

Sul versante tirrenico venti moderati del terzo quadrante, cielo nuvoloso nelle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura mite, mare agitato sul 2° e 3° canale sardo e calabresi.

Sul versante ionic oventi forti da libeccio, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Sulle coste tirreniche venti moderati del terzo quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Udine 17 giugno:
Ore 8 Temperatura min. 18.4.

Massima 22.4.
Barometro 781.
Stato del cielo: Vario.
Vento: E.
Pressione crescente.

I cambi e le borse italiane

52.20 (oro) 100.37, Londra (sterline) 52.20 Germania (marco) 123.24 Austria (scellino) 101.53 Pietroburgo (rubli) 63.69, Buenos Aires (peso) 10.10, New York (dollari) 5.38, Turchia (lire turche) 22.80

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 31.20 (contanti) 97.42 fine giugno idem 97.25 idem 31.20 (10) 16.95.
Azioni: Banca d'Italia 1275. — Banco Commerciale d'Italia 1275. — Credito Italiano 1275. — Ferrovie Meridionali 1275. — Navigazione 1275. — Società Veneta 110. — Assicurazioni 1275. — Svizzera 110.20.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 31.20 (contanti) 97.42 fine giugno idem 97.25 idem 31.20 (10) 16.95.
Azioni: Banca d'Italia 1275. — Banco Commerciale d'Italia 1275. — Credito Italiano 1275. — Ferrovie Meridionali 1275. — Navigazione 1275. — Società Veneta 110. — Assicurazioni 1275. — Svizzera 110.20.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 30.84.95, Italiana 31.20 (10) 97.42 fine giugno idem 97.25 idem 31.20 (10) 16.95.
Azioni: Banca d'Italia 1275. — Banco Commerciale d'Italia 1275. — Credito Italiano 1275. — Ferrovie Meridionali 1275. — Navigazione 1275. — Società Veneta 110. — Assicurazioni 1275. — Svizzera 110.20.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il Cambio per domani è 100.34.

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba A. 6.40, D. 8.10, O. 10.14, A. 15.44, D. 17.38, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8.45, 12.5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.45, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18.53, A. 20.19.

Chiusura Borsa di Udine per

Venezia: 4.28, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A. 13.10, D. 13.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7. A. 8. M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14
Civiale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15
S. Giorgio Trieste 7. S. A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Chiusura Borsa di Udine per

Pontebba: A. 7.53, D. 11. A. 13.39, 17. D. 19.47, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 10.11, D. 11.5, O. 12.50, A. 15.25, O. 19.41, D. 21.51, 22.48
Venezia: A. 2.40, D. 6.23, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.37, A. 9.33, 12.55, 17.30, 23.2.
Civiale: 6.50, 9.25, 12.52, 17.5, 19.30, 21.53.

Chiusura Borsa di Udine per

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.55, 17.30, 23.2.
Tram Udine S. Daniele
Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.8 - 11.41 - 13.10 - 15.31 - 21.41
A. S. Daniele: 8.8 - 10.87 - 12.12 - 15.47 - 20.2 - 22.32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.51 - 20.24 (1)
A. Udine (P. Gemona): 7.23 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.53 (1)

Chiusura Borsa di Udine per

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1° maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 98 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P. polo 2 — PISA, Lungarno Gambardella 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gattullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.



SOLO L' ISCHIROGENO

IGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3.50. — 4 bottiglie per posta L. 12. — Una bottiglia mostra, per posta L. 1.33. — pagamento anticipato, diretto all'investitore **CAV. ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervino - NAPOLI. — Corso Umberto I. 115, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. — Importatore Opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERAPIA - IPROTINA si spediscono gratis dietro cartolina da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

SI PREGA

di non confondere la vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** colle normali magnesie. Infatti quella non solo purga meglio dell'olio di ricino, salcatole, citrato, acque, sali, pillole, ma non irrita anzi rinfresca e disinfecta lo stomaco e l'intestino.

Di gusto squisito, facile a digerire piace anche ai bambini. Guarisce in modo rapido la gastrite, emicranie, infiammazioni viscerali, stitichezza, emorroidi, eruzioni della pelle, rossori del viso. Trovati in tutte le Farmacie importanti. Busta L. 0.20 — Flacone piccolo L. 1.20 — Flacone grande L. 3.00. Se non le trovate inviate cartolina vaglia da L. 3.00 al Direttore del Laboratorio Chimico-Farmaceutico Moderno, Corso Vitt. Em. n. 24, Torino. (Deposito generale per l'Italia) e riceverete franco di posta a vostro domicilio, un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino. Diffidate e rifiutate le cartine e i flaconi che non portano la cartina di fabbrica (il Pellegrino) colla firma Prodel.

Diffidate ancora del minor prezzo.

Trovate in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno, e presso la Società SALUS, Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara, Bologna.

RONCEGNO

ACQUA ARSENICO - FERRUGINOSA

da 50 anni prescritta dai sigg. Medici con tutte le maggiori probabilità di guarigione e completa, duratura. Indicazioni: Anemia - Clorosi - Nevralgia - Malattie muliebri - pelle - bambini - Malaria - Febbri che non cedono al chinino. Il miglior Ricostituente naturale del corpo umano che dà nuova forza e nuova vitalità a persone esaurite di lavoro od in seguito a malattie. Tolleratissima dagli stomaci più deboli. Efficacissima sotto piccole dosi. Prodotto naturale di composizione costante. Cura da bibita a domicilio efficace in ogni stagione. Vendesi in ogni Farmacia. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova. Unici depositari per l'Italia.

RONCEGNO

nell'Alpi Trentina (staz. ferrov. linea: Venezia-Trento) è una **Stazione Balneare**. **Clima** tra di fama mondiale, offrendo innumerevoli vantaggi: Acque Arsenicali-Ferruginose per cure da bibita o bagno, ottime nelle malattie suindicate. **Clima ideale, fresco, rinfrescante.** Incantevole posizione - 635 metri sul mare. Amene passeggiate.

Moderno Stabilimento balneare annesso al Palace e Grand Hotel. Primo ordine. Ogni Comfort. Immenso parco secolare. **Prezzi modici.** Due bellissimi **VILLINI** compl. arredati per famiglie d'affittare. **Stagione: 15 Maggio - 30 Settembre** - Prosp. ill. dalla Direzione.

Arsen. Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di Arsenico Ferrugineo preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — Cordusio (Palazzo Borsa) — MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÈME

Crema rinfrescante e medicamentosa. Specifico dei Pruriti, Eczemi, Ammorbidezza, imbianchisce la pelle. **Guarisce:** Eritemi, Rossori, Eriti, Scottature, Scrofula.

SAPO-CADE

Eczema - Psoriasi - Licheni - Scabbie - Malattie del Cuoi, capillato.

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 2 al tubo — Per spedizione postale L. 0.80 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAYALLÈS, farmacista di 1° Classe, ex-interno decorato dell'Ospe. tale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Direttore: A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Laringiti - Bronchiti - Bronco-Pneumoniti - Alveoliti - Tisi

Opuscolo illustrativo gratis

Certificati medici autorvoli